

Capire la Quaresima: segni e parole di un tempo di conversione

Con questa domenica, **18 febbraio, inizia la Quaresima**. È il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Come dice san Paolo, è «il momento favorevole» per compiere «un cammino di vera conversione». Questo itinerario di quaranta giorni che conduce al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero di Salvezza, è un tempo di cambiamento interiore e di pentimento che «annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita», ricorda papa Francesco nel Messaggio per la Quaresima 2018.

Il numero 40

Nella liturgia si parla di “Quadragesima”, cioè di un tempo di quaranta giorni. **La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica**. Si legge nel Vangelo di Matteo: «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame».

Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona.



Nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo. Tornando alla Quaresima, essa è un «accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una “via” da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire», ha spiegato Benedetto XVI nel 2011.

Le ceneri

Durante la celebrazione della prima domenica di Quaresima il sacerdote sparge un pizzico di cenere benedetta sul capo o sulla fronte. Secondo la consuetudine, la cenere viene ricavata bruciando i rami d'ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente. La cenere imposta sul capo è un segno che ricorda la nostra condizione di creature ed esorta alla penitenza.

Nel ricevere le ceneri l'invito alla conversione è espresso con una duplice formula: «Convertitevi e credete al Vangelo» oppure «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai». Il primo richiamo è alla conversione che significa cambiare direzione nel cammino della vita e andare controcorrente (dove la "corrente" è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio). La seconda formula rimanda agli inizi della storia umana, quando il Signore disse ad Adamo dopo la colpa delle origini: «Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!» (Gen 3,19). La Parola di Dio evoca la fragilità, anzi la morte, che ne è la forma estrema. Ma se l'uomo è polvere, è una polvere preziosa agli occhi del Signore perché Dio ha creato l'uomo destinandolo all'immortalità.



Il rito ambrosiano

Una delle particolarità del nostro rito ambrosiano, durante la Quaresima, è quella dei cosiddetti **venerdì 'aliturgici'**, parola tecnica che significa "senza liturgia eucaristica". Chi entra, in un venerdì di Quaresima, in una chiesa di rito ambrosiano trova sull'altare maggiore una grande croce di legno, con il sudario bianco: simbolo suggestivo del Calvario e segno di abbandono. Si crea così un vero e proprio senso di vuoto, acuito dal fatto che per tutto il giorno non si celebra la Messa e non si distribuisce ai fedeli la comunione eucaristica.

I segni: digiuno, elemosina, preghiera

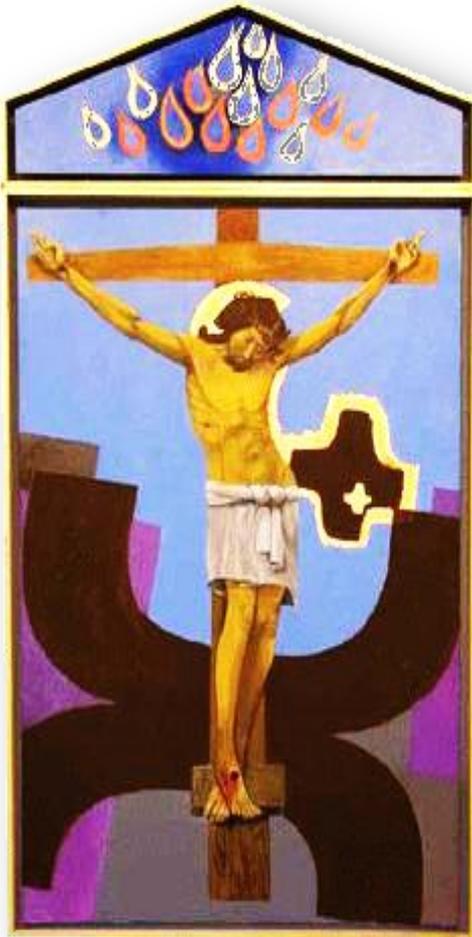
Il digiuno, l'elemosina e la preghiera sono i segni, o meglio le pratiche, della Quaresima. Il **digiuno** significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria. Esso «costituisce un'importante occasione di crescita», scrive papa Francesco nel Messaggio per la Quaresima di quest'anno, perché «ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario» e «ci fa più attenti a Dio e al prossimo» ridestando «la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame».

Il digiuno è legato poi all'**elemosina**. San Leone Magno insegnava in uno dei suoi discorsi sulla Quaresima: «Quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati». Così il digiuno è reso santo dalle virtù che l'accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di una privazione. La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la **preghiera**. Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera» che le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. Per papa Francesco, «dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi».

Allora Buona Quaresima a ciascuno con le diverse iniziative proposte

Quaresima 2018

Per ben introdursi al tempo quaresimale



Domenica 18 febbraio

QUARESIMALE CITTADINO

ore 16,00 Santuario Addolorata Rho

Mons. Luca Bressan

➔ **In Parrocchia San Vittore**

MERCOLEDI' 22 FEBBRAIO

GIOVEDI' 23 FEBBRAIO

VENERDI' 24 FEBBRAIO

ore 06,45 S.Messa + colazione

ore 15,30

“Alla riscoperta del Dio-Papà di Gesù Cristo”

Predicano i Parroci

ore 21,00 **ESERCIZI SPIRITUALI**

“Alla riscoperta del Dio-Papà di Gesù Cristo:
misericordia, preghiera e docilità”

Predicati dal biblista don Franco Manzi

MARTEDI' 14 marzo ore 20,45

VIA CRUCIS di Zona con l'ARCIVESCOVO

MARIO DELPINI per le vie di Busto Arsizio

possibilità del pulman ore 19,45 parcheggio cimitero lato Citterio
(iscrizioni in segret. Parrocchiale S. Vittore € 5,00)

DOMENICA 18 ALL'INIZIO DELLA QUARESIMA (I di quaresima)

Lecture: Is 57,21-58,4a; Sal 50; 1Cor 4,16b-5,9; Mt 4,1-11
D.L. I Sett.

RITO DELLE CENERI al termine di ogni S. Messa

16.00 **S.E. Mons. DELPINI Mario** convoca i Gruppi d'Ascolto in Duomo a Milano. Segue S. Messa presieduta dall'Arcivescovo alle ore e 17.30

16.00 **QUARESIMALE CITTADINO** in Santuario Padri Oblati.

Mons. Luca Bressan ci introduce nel Sinodo minore "Chiesa dalle genti", Presiede la preghiera don Giuseppe Vegezzi.



LUNEDI' 19 Feria quaresimale

21.00 **LECTIO DIVINA ECUMENICA**: incontro all'Eremo

MARTEDI' 20 Feria quaresimale

MERCOLEDI' 21 Feria quaresimale **ESERCIZI**

GIOVEDI' 22 Feria quaresimale **ESERCIZI**

VENERDI' 23 Feria quaresimale **ESERCIZI**

17.00 **VIA CRUCIS** per ragazzi in Oratorio San Carlo

SABATO 24 Feria quaresimale

Aliturgico-Magro

DOMENICA 25 DELLA SAMARITANA (II di quaresima)

Lecture: Dt 5,1-2,6-21; Sal 18; Ef 4,1-7; Gv 4,5-42

D.L. II Sett.

16.00 **QUARESIMALE CITTADINO** in Santuario Padri Oblati.

La Quaresima del Signore è la nostra mossa annuale contro la rassegnazione al mondo degli incantatori e dei cialtroni. Incominciamo ad asciugare l'acqua in cui nuotano. Non spendiamo i soldi come vogliono loro. Possiamo essere una benedizione per il povero anche se non siamo ricchi. Possiamo rinunciare a ingozzarci come se ogni volta fosse l'ultimo pranzo. Possiamo benissimo ritrovare il piacere di condividere parole e cibo anche con quelli che non hanno da ricambiare. Possiamo far vergognare i prepotenti della loro vigliaccheria, mentre ritroviamo il coraggio di confessare la nostra: la conversione incomincia di qui. Ci sono demoni che si vincono con la preghiera e il digiuno, aveva detto Gesù, una volta, ai discepoli tentati dallo scoraggiamento. La preghiera e il digiuno quaresimale vanno interpretati e agiti come esercizio di disintossicazione dalla nostra assuefazione alle sostanze stupefacenti del diavolo. Prove di disgelo del cuore, insomma, per resistere ai giorni difficili dell'amore. E mettere in salvo l'umano che ci resta, comunque. Incominciando dalle donne e dai bambini. (P. Sequeri)

OFFERTE

Battesimi: 50 - 40
Riscaldamento Chiesa: 100
Funerale: 100 - 50 - 60 - 30

**Il "caldo"
della nostra
Chiesa
va sostenuto**